

Rassegna stampa del

5 Luglio 2013



Consiglio dei ministri. Il Governo accelera dopo la sentenza della Consulta - All'ordine del giorno anche le lobby

Via le Province dalla Costituzione

Il Ddl è atteso oggi sul tavolo di Palazzo Chigi: più poteri alle Regioni

Eugenio Bruno

Marco Mobili

ROMA

Palazzo Chigi accelera sulla riforma delle Province. E prova a risolvere il problema alla radice con un Ddl costituzionale che le cancelli dalla Carta. Il provvedimento è atteso in Consiglio dei ministri già oggi. All'ordine del giorno c'è anche il regolamento sulle lobby, sul quale fino a ieri sera c'era ancora molta confusione.

Sugli enti di area vasta l'Esecutivo corre subito ai ripari dopo che la Consulta, 48 ore fa, ha sancito l'incostituzionalità della stretta disposta dal Governo Monti. I giudici costituzionali hanno censurato l'uso di un decreto legge sia per trasformare le amministrazioni provinciali in enti di secondo livello eletti dai Comuni (come previsto dall'articolo 23 del salva-Italia), sia per sopprimere quelle con meno di 350mila abitanti e un'estensione inferiore a 2.500 chilometri quadrati (come disposto dalla spending review).

La scelta di bruciare le tappe è maturata durante il vertice di maggioranza di ieri mattina. «Aboliremo le Province», ha garantito il premier Enrico Letta al termine della cabina di regia a Palazzo Chigi. Da qui la scelta di portare già oggi in Cdm il Ddl costituzionale che elimini il riferimento alle amministrazioni provinciali dagli articoli 114 e seguenti della Carta. L'articolato, che è stato messo a punto dalla presidenza del Consiglio e dal ministe-

ro delle Riforme, si annuncia molto snello. E lascerà le Regioni libere di prevedere sul loro territorio la presenza o meno di un "ente di mezzo", previo referendum popolare e nell'ambito dei principi fissati da una legge statale. Legge statale che dovrà regolamentare anche l'altra "vittima" della pronuncia della Consulta, le Città metropolitane.

Resta ancora da decidere se, una volta approvato, il Ddl seguirà l'iter ordinario di riforma della Costituzione oppure sarà affi-

dato al comitato delle riforme che deve riscrivere entro 18 mesi la seconda parte della Costituzione. Nel frattempo il Governo conta di condurre in porto anche la seconda tranche dell'intervento. Entro un paio di settimane dovrebbe arrivare sul tavolo di Palazzo Chigi il disegno di legge ordinamentale a cui sta lavorando il ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio. Che, tra le altre cose, punta a trasformare le Province in un ente di secondo livello sul modello delle Unioni Comuni riducendo a una o due al massimo le loro funzioni.

Il Consiglio dei ministri odierno dovrebbe esaminare anche il regolamento sulle lobby. Un testo che non ha incontrato finora troppi consensi e sul quale fino a ieri si confrontavano Presidenza e gli stessi ministri Quagliariello e Franceschini. A prevalere come Ddl in entrata sarebbe quello di Palazzo Chigi su cui il premier Letta spinge deciso per un'approvazione già nel Cdm di oggi. I punti di contrasto allo stato attuale sarebbero almeno due: l'esclusione delle nuove regole per senatori e deputati, come chiedono i due ministri; la reciprocità della regolamentazione delle lobby, come hanno ufficialmente chiesto i soggetti interessati. Secondo la presidenza, infatti, l'albo dei lobbisti dovrà essere accompagnato dal registro dei contatti e degli interessi dei "decisori pubblici". Una trasparenza però non necessaria per Quagliariello e Franceschini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO DI UNINDUSTRIA ROMA

Semplificate gli appalti

ROMA

■ Semplificare i requisiti per partecipare agli appalti, puntando su standardizzazione e digitalizzazione delle procedure. La richiesta arriva da un convegno sui contratti pubblici organizzato da Unindustria, l'Unione delle imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo: è fondamentale rilanciare questo mercato per stimolare l'occupazione. «A volte i requisiti chiesti da un ente appaltante sono diversi per uno stesso servizio. Standardizzazione e digitalizzazione permettono di

risparmiare risorse pubbliche senza offrire servizi scadenti», dice il vicepresidente di Unindustria Attilio Tranquilli. Augusto Coriglioni, presidente del comitato Innovazione dell'associazione: «Il mercato degli appalti è fermo. Solo nelle ultime settimane abbiamo assistito a un disgelo». «L'agenda digitale va messa sul tavolo per cambiare la macchina dello Stato», incalza Cesare Avenia, responsabile della sezione Elettrotecnica.

An. Mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/Y	↑	€/€	↑	Irs 6M/10Y	↓	Irs 6M/20Y	↑
129,64		0,8598		1,9540		2,4660	
0,61	var. %	1,25	var. %	-0,91	var. %	0,73	var. %
29,28	var. % ann.	7,05	var. % ann.	3,61	var. % ann.	9,16	var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del Scad.	04.07. Tasso 360	Valuta 08.07 Tasso 365	Euroipo
1 w	0,094	0,095	0,038
2 w	0,103	0,104	0,038
3 w	0,112	0,114	0,038
1 m	0,123	0,125	0,037
2 m	0,180	0,183	0,038
3 m	0,222	0,225	0,046
4 m	0,262	0,266	-
5 m	0,300	0,304	-
6 m	0,342	0,347	0,062
7 m	0,375	0,380	-
8 m	0,407	0,413	-
9 m	0,443	0,449	0,079
10 m	0,471	0,478	-
11 m	0,503	0,510	-
1 a	0,534	0,541	0,098
Media % mese Giugno			
1 m	0,119	0,121	-
2 m	0,167	0,169	-
3 m	0,208	0,211	-
6 m	0,317	0,321	-
Medie mensili variate rispetto a quelle pubblicate nell'edizione di venerdì 28.06.13.			

IRS

Tassi del Scad.	04.07. Den.	Let.
1Y/6M	0,40	0,42
2Y/6M	0,51	0,53
3Y/6M	0,67	0,69
4Y/6M	0,87	0,89
5Y/6M	1,10	1,12
6Y/6M	1,29	1,31
7Y/6M	1,47	1,49
8Y/6M	1,64	1,66
9Y/6M	1,78	1,80
10Y/6M	1,91	1,93
11Y/6M	2,02	2,04
12Y/6M	2,12	2,14
15Y/6M	2,31	2,33
20Y/6M	2,42	2,44
25Y/6M	2,45	2,47
30Y/6M	2,45	2,47
40Y/6M	2,51	2,53
50Y/6M	2,57	2,59

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 04.07	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,2984	0,193	-1,59
Giappone	Jpy 129,6400	0,613	14,11
G. Bretagna	Gbp 0,8598	1,248	5,35
Svizzera	Chf 1,2328	0,350	2,12
Australia	Aud 1,4239	-0,273	12,01
Brasile	Brl 2,9432	0,191	8,86
Bulgaria	Bgn 1,9558	-	-
Canada	Cad 1,3690	0,190	4,21
Croazia	Hrk 7,4928	0,299	-0,86
Danimarca	Dkk 7,4603	-0,003	-0,01
Filippine	Php 56,3220	-0,028	4,09
Hong Kong	Hkd 10,0677	0,191	-1,55
India	Inr 78,1960	0,127	7,77
Indonesia	Idr 12906,5900	0,195	1,52
Islanda *	Isk -	-	-
Israele	Ilc 4,7270	-0,032	-4,04
Lettonia	Lvl 0,7019	-0,014	0,60
Lituania	Ltl 3,4528	-	-
Malaysia	Myr 4,1298	0,007	2,36
Messico	Mxn 16,8402	-0,968	-2,00

Valute	Dati al 04.07	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6655	-0,526	3,80
Norvegia	Nok 7,9350	-0,006	7,98
Polonia	Pln 4,3083	-0,650	5,75
Rep. Ceca	Czk 26,0500	0,115	3,57
Rep. Pop. Cina	Cny 7,9537	0,111	-3,25
Romania	Ron 4,4340	-0,315	-0,24
Russia	Rub 43,1050	0,012	6,88
Singapore	Sgd 1,6525	0,091	2,57
Sud Corea	Krw 1479,9200	-0,185	5,24
Sudafrica	Zar 13,0791	0,116	17,06
Svezia	Sek 8,7080	-0,003	1,47
Thailandia	Thb 40,3930	0,256	0,11
Turchia	Try 2,5343	0,313	7,61
Ungheria	Huf 295,8000	0,312	1,20
Islanda	Isk 162,1113	0,209	-4,28

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Euro più debole del dollaro

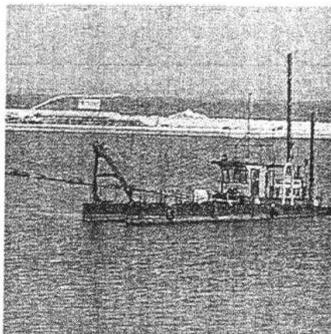
di **Vittorio Carlini**

«Chi la fa l'aspetti». L'antico adagio ben potrebbe adattarsi all'andamento di ieri del cambio valutario tra euro e dollaro. Per quale motivo? È presto detto. La moneta unica è scivolata all'inghiù, arrivando a viaggiare intorno a quota 1,88 verso il biglietto verde. Un ribasso, ovviamente, conseguenza dell'intervento del presidente della Bce. Ebbene, l'intervento di Mario Draghi sul proseguimento della politica espansiva di Eurotower è parso una eco dei discorsi di Ben Bernanke di qualche tempo fa. Così, mentre la Fed inizia a togliere (almeno a parole) il piede dall'acceleratore della liquidità, la Bce spinge (almeno a parole) sull'easy money. L'effetto è che, perlomeno ieri, la debolezza per tanto tempo imposta da Bernanke al dollaro è diminuita. Al contrario, quella della moneta unica si è accentuata. Per un giorno, insomma, il Vecchio continente ha fatto pagare «la stessa moneta» agli Stati Uniti. Un atteggiamento che, a fronte delle difficoltà economiche europee, dovrebbe proseguire. L'euro debole, si sa, aiuta l'export.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Finanza sui lavori al porto

Indagine. Presunte irregolarità su Iva, materiali e relative autorizzazioni



DRAGAGGIO A MARINA DI RAGUSA

Il Comune: «Pronti a fornire tutte le carte necessarie»

Opere difformi rispetto al progetto, materiali di qualità inferiore a quelli previsti dal capitolato d'appalto e infine un'evasione dell'iva per 8 milioni di euro. E' quanto viene ipotizzato nell'indagine della Guardia di Finanza, su delega della Procura della Repubblica, sulla costruzione del nuovo porto di Marina di Ragusa. Gli accertamenti hanno inizialmente riguardato l'aliquota Iva, inferiore a quella dovuta, applicata dalle imprese sugli acquisti. Da qui l'inchiesta si è poi allargata alla regolarità di tutte le operazioni. Nel corso delle attività di indagine si constatava che le società costruttrici hanno applicato un'aliquota iva sugli acquisti inferiore a quella dovuta per un totale di 8 milioni di euro mentre rilievi incrociati hanno permesso di osservare da vicino anche gli acquisti realizzati dalle aziende appaltanti al fine di verificare l'effettività degli investimenti privati nel project financing.

Nel contesto è emerso anche che il rup del procedimento, si sarebbe reso responsabile della violazione di cui all'art. 328 del codice penale per avere ommesso di effettuare la rescissione del contratto con

la ditta appaltatrice dei lavori, che è risultata inadempiente ad alcune clausole contrattuali di cui al capitolato speciale d'appalto. Secondo la Finanza è stato constatato l'utilizzo di materiale per la costruzione non corrispondente a quello contrattualmente previsto sia nella quantità che nella qualità. Sarebbero state inoltre riscontrate difformità nella realizzazione di alcune opere rispetto all'elaborato progettuale. Intanto l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Piccitto si è subito messa a disposizione per fornire ogni utile chiarimento alle forze dell'ordine e alla Procura proprio in riferimento ai lavori di costruzione del porto turistico di Marina di Ragusa. "Siamo a completa disposizione delle autorità competenti a cui forniremo ogni documentazione necessaria in nostro possesso - spiega Piccitto - Auspichiamo che si possa fare chiarezza fino in fondo, in tempi brevi, sull'intera vicenda". Da noi contattata la società Porto Turistico di Marina di Ragusa srl conferma l'esclusione di ogni indagine a proprio carico, dicendosi a disposizione per eventuali chiarimenti.

MICHELE FARINACCIO

PALERMO**Oggi l'assemblea
dei giovani di Ance
e Confindustria**

*** I gruppi giovani siciliani di Ance (costruttori edili) e Confindustria si sono dati appuntamento per oggi alle 17 a Palazzo Forcella de Seta, a Palermo, per un'assemblea congiunta. «Un momento di aggregazione - si legge nella nota - per discutere dell'attuale momento del paese e della Sicilia, tra argomentazioni varie, spunti di ogni genere, idee e suggerimenti, al fine di trovare una linea comune che possa successivamente sfociare in una azione congiunta». (*PPM*)

VIA LIBERA DA ROMA. La Regione prova a sbloccare altri 108 milioni. La Cgil: sussidi pure ai duemila esclusi. Bonafede: nessuno rimarrà fuori dagli aiuti

Cassa integrazione, 26 milioni alla Sicilia

● Boccata d'ossigeno per migliaia di disoccupati. Secondo l'assessorato i soldi non basterebbero per luglio

Ad essere interessate sarebbero oltre 15 mila persone. Ma è giallo sui numeri: gli uffici del lavoro stanno effettuando un monitoraggio.

Filippo Passantino

PALERMO

●●● L'ok da Roma è arrivato nel primo pomeriggio di ieri. La Regione Siciliana riceverà dal ministero del Lavoro altri 26 milioni di euro per finanziare la cassa integrazione in deroga per il 2013 ai lavoratori delle aziende in crisi.

Ripartiranno così i pagamenti bloccati negli ultimi giorni. Ma la somma stanziata probabilmente consentirà di coprire gli assegni solo per il mese di giugno, secondo le prime stime dell'assessorato al Lavoro. Resta da definire il numero dei beneficiari. Nei primi 4 mesi dell'anno sono state pre-

sentate 2.779 richieste da parte di altrettante aziende e ne sono state accolte 474. Ma a ogni istanza corrisponde un numero variabile di lavoratori che può superare anche i mille, come nel caso della Gesip. Per questo motivo è in corso un monitoraggio. Secondo i sindacati sarebbero interessati almeno 15 mila lavoratori considerato che rispetto allo scorso anno, quando furono coinvolte 20 mila persone, nel 2013 non dovrebbero essere compresi circa 4-5 mila operatori della formazione. Toccherà tuttavia agli uffici provinciali del lavoro fornire dati dettagliati sul numero dei cassintegrati e dei lavoratori in mobilità. E contemporaneamente l'assessorato, prima di ripartire i 26 milioni, dovrà effettuare una verifica delle richieste ricevute fino a maggio.

Per le misure di sostegno al reddito, fino a maggio l'Inps ha pagato 32 milioni di euro. Sommando a questa cifra i 26 milioni deliberati da Roma, complessivamente la Regione ne ha avuto a disposizione 58 per questa voce di spesa. Ma il fabbisogno stimato per tutto l'anno è di circa 200 milioni, che è equivalente alla copertura finanziaria stanziata in Sicilia nel 2012. Dunque bisognerebbe ancora trovare 142 milioni. E, in verità, 108 milioni sono stati già individuati, attingendo ai fondi comunitari, in particolare al Piano di azione e coesione del governo nazionale. L'assessore al Lavoro, Ester Bonafede, entro fine luglio conta di presentare un piano al ministero che poi dovrà ottenere l'ok da Bruxelles per sbloccare queste risorse.

Intanto i sindacati protestano. In primis la Cgil Sicilia, che col segretario generale Michele Paglia-



Boccata d'ossigeno per migliaia di cassintegrati siciliani

ro chiede al governo di «dare subito risposte ai lavoratori». L'appello della Cgil si rivolge anche alla possibilità di allargare il bacino dei beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga a duemila esclusi dai sussidi per via dei criteri restrittivi stabiliti dall'accordo tra Roma e la Regione, proprio per la carenza di risorse. È il caso, ad esempio, degli operai metalmeccanici che ieri hanno organizzato un sit-in davanti alla Prefettura di Palermo. I manifestanti hanno chiesto al governo regionale la copertura finanziaria per il secondo semestre di quest'anno di Cige e di modificare l'accordo siglato dalla Regione e parti sociali a febbraio scorso, che non consente ad alcune categorie di lavoratori di accedere alla misura. Fiduciosa l'assessore Bonafede: «La rivisitazione dell'accordo-quadro potrebbe essere imminente». (FPF)

TERRITORIO. Legambiente: bloccare in autotutela il nulla osta per costruire in contrada Renna

L'appello alla Soprintendenza «Annullare le concessioni»

●●● Nuovo intervento di Legambiente contro la cementificazione delle campagne. L'associazione ambientalista ha inviato una nota alla Soprintendente ai Beni culturali Rosalba Panvini, e al Comune riguardante una concessione edilizia in contrada Renna rilasciata il 21 giugno per la costruzione di due corpi di fabbrica per complessive 4 unità abitative a seguito dei nulla osta della Soprintendenza di Ragusa. Le due co-

struzioni, che rientrano in "zona 2" del Piano paesaggistico, secondo l'associazione ambientalista prima del rilascio del nulla osta della Soprintendenza andavano valutate ai sensi dell'articolo 42 dello strumento di salvaguardia del paesaggio che al comma 1 prevede: «La costruzione comunque deve essere esclusivamente finalizzata alla conduzione agricola del fondo con preventiva asseverazione da parte dell'ispettorato

Agrario». «Dall'oggetto della concessione edilizia - spiegano gli ambientalisti -, si evidenzia che non si tratterebbe di edificio al servizio dell'agricoltura, ma di abitazioni civili scollegate da qualsiasi attività agricola. Quindi tale concessione non tiene conto della recente sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa, avente come oggetto il piano paesaggistico di Ragusa, che ha respinto il ricorso effettuato dall'

amministrazione Dipasquale contro il Piano». Legambiente, «considerato il valore paesaggistico della contrada Renna, ritiene che la Soprintendenza avrebbe potuto e dovuto impedire le nuove costruzioni. Infatti il piano paesaggistico era già in vigore sia all'epoca del rilascio dei nulla osta della Soprintendenza che del permesso di costruire».

L'associazione ambientalista chiede quindi alla Soprintendenza di annullare in autotutela i nulla osta concessi ed al Comune di Ragusa di annullare la concessione in quanto sarebbe in contrasto con l'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore. (*DABO*) **DAVIDE BOCCHIERI**

PALAZZO DELL'AQUILA. Il nuovo esecutivo sta completando la «ricognizione». Le esigenze della città da contemperare con le disponibilità di cassa

Comune, le emergenze e i programmi

☛ Resta il «nodo» della dirigenza del settore Bilancio. «Senza un ragioniere capo la situazione è complessa»

Referendum e dirette in streaming per aprire le porte del «palazzo». Al lavoro per garantire servizi, comprese le palestre, ed abbattere i costi.

Giada Drocker

☛... Intanto le deleghe agli assessori. Il sindaco Piccitto delinea la cornice entro la quale si muoverà la giunta, parla della stagione estiva e non si sottrae, come del resto i suoi colleghi di giunta, al confronto su ogni tematica. Dalla questione sul ticket per gli impianti sportivi, all'Università, passando dai vigili urbani. Dirette in streaming per consiglio e commissioni consiliari: «Vogliamo promuovere la partecipazione dei cittadini anche con l'istituto del referendum» tema caro al Movimento Città, cavallo di battaglia di Sergio Guastella. Non ci sarà un potenziamento dei vigili urbani nel periodo estivo: non essendo possibili nuove assunzioni, ci saranno delle collaborazioni con associazioni di volontariato. Partirà a breve il servizio di salvataggio nelle spiagge, assicura l'assessore Iannucci con una novità: si chiederà ai titolari degli chalet di accogliere una radio trasmittente con la quale segnalare tempestivamente alla postazione base le situazioni di pericolo, «si riducono in modo sensibile i tempi degli interventi di soccorso». Garantite le pedane per l'accesso al mare ai disabili ma il progetto è più ampio: rendere la città fruibile a tutti, «dobbiamo cambiare mentalità». L'intrattenimento punterà su compagnie ed artisti locali per rendere viva l'estate a Marina.

Ibla, Ragusa Superiore con poche risorse ma suddivise in molti eventi "ragionati" sul territorio. Sui ticket agli impianti sportivi, «siamo cercando un modo per alleggerire l'impatto sulle famiglie - dice Piccitto -, magari limitando il ticket agli impianti maggiori ma è presto ancora per delle risposte definitive». Per la questione Università, Piccitto sostiene la difesa dei lavoratori del Consorzio ma manifesta preoccupazione per la situazione finanziaria della Provincia e di conseguenza per il pagamento delle convenzioni. È emergenza energetica: 800.000 euro al mese all'Enel di cui circa 500.000 per gli impianti di sollevamento idrico che immettono nelle condutture acqua che si disperde per almeno il 40 per cento. Soldi buttati. Per rifare la rete idrica servono risorse e tante, da ricercare nei bandi comunitari. Ai Servizi sociali si cerca di garantire servizi soprattutto a chi è in difficoltà, dai sussidi all'assistenza. Al sicuro la convenzione con Anffas e CSR. La dirigenza dei Servizi sociali, affidata ad interim a Santi Distefano; Personale e Contratti, al comandante della Polizia municipale, Giuseppe Puglisi. Resta scoperto il settore Bilancio, «stiamo cercando di approfondire alcune opzioni per mettere a capo dell'ufficio chi ha effettiva competenza per redigere il bilancio complesso di un comune come il nostro che ha sfiorato il patto di stabilità con tutte le complicazioni che ne conseguono». Un supporto esterno che potrebbe venire da un esperto senza gettone o da un dirigente di un altro ente che si possa occupare anche di Ragusa. (*GIAD*)

LE RUBRICHE ASSESSORIALI. Macrosettori che vengono suddivisi in competenze dettagliate Piccitto «mantiene» le deleghe a Cultura, Turismo ed Università

☛... Le deleghe sono state assegnate: macrosettori che si dividono in "compiti" puntuali che ogni assessore sarà chiamato a svolgere. Il sindaco **Federico Piccitto** tiene per sé Partecipazione dei cittadini e promozione della democrazia diretta; Agricoltura e zootecnia, Sanità, Protezione civile, Cultura, Beni culturali, Università, Turismo e spettacoli, Innovazione e sistemi informatici, Valorizzazione e sostegno alle attività sportive. **Massimo Iannucci**, vicesindaco si occuperà

degli Affari generali, Servizi demografici e statistica, Rapporti con il Consiglio, Avvocatura, Polizia municipale, Traffico e viabilità, Servizi cimiteriali, Sicurezza e tutela dei diritti dei cittadini. A **Stefano Martorana** il Bilancio e programmazione partecipata, Valorizzazione delle risorse economiche, Società miste e partecipate, Contratti e contenzioso, Politiche comunitarie e bandi europei, nazionali e regionali, Tributi ed economato, Affari patrimoniali. **Claudio Conti** si occuperà

di Tutela del territorio, paesaggio ed ambiente, Raccolta differenziata, rifiuti e servizi ecologici, Trasporti pubblici e mobilità sostenibile, Risorse energetiche, Beni comuni ed acqua pubblica, Tutela dei diritti degli animali. **Stefania Campo** Programmazione e monitoraggio delle opere e lavori pubblici, Verde pubblico, ville e parchi, Arredo e decoro urbano, Manutenzione delle opere edili, manutenzione e gestione delle opere a rete, Impianti e servizi tecnologici, Edilizia sporti-

va. A **Giuseppe Dimartino** la Promozione dei centri storici, Gestione dei piani urbanistici, Pianificazione territoriale, Politiche innovative Smart City, Edilizia privata e contributi, Incentivazione attività economiche nei centri storici. **Flavio Brava** è delegato all'Assistenza abitativa, Diritti dei diversamente abili, Politiche giovanili e politiche per la famiglia, Tutela dell'infanzia e della maternità, Pari opportunità e integrazione cittadini stranieri, Pubblica istruzione. (*GIAD*)

ENTI LOCALI. Presa di posizione del deputato Assenza e del senatore Mauro

La Consulta salva le Province «Ora la Regione intervenga»

●●● Si riapre il dibattito sulle Province dopo che la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della riforma di soppressione degli enti. Il deputato regionale del Pdl, Giorgio Assenza, in un'interrogazione al presidente Crocetta, ha chiesto la cassazione della legge regionale che le sopprime e l'indizione dei comizi per il rinnovo delle cariche scadute. Ed ha chiesto che dato lo slittamento della data di elezione al 31 dicembre 2013 per il rinnovo

del presidente e dei consigli provinciali, di presentare " con la massima urgenza, un disegno di legge, da calendarizzare con priorità, finalizzato a cassare l'intera legge regionale del 27 marzo 2013 e procedere, quindi, alla indizione dei comizi elettorali per il rinnovo delle cariche scadute". Sulla vicenda interviene anche il senatore Giovanni Mauro del gruppo Grandi Autonomie e Libertà: «La nostra contrarietà alla procedura per la soppres-

sione delle Province non si basava solo sulla convinzione che non fosse possibile agire con decreto sulla Costituzione, ma anche sulla scarsa utilità di questa scelta. Diverse potrebbero essere le alternative, come ad esempio, in Sicilia, l'accorpamento dei Comuni più piccoli, la definitiva attuazione delle Città Metropolitane, insieme alla soppressione degli Iacp e degli Ato le cui competenze andrebbero trasferite alle Province. Così si ridurrebbero subito le spese relative a posti di sottogoverno. La decisione della Consulta imporrà anche al presidente della Regione di ritornare sulla materia avviando un'analisi più organica della situazione". (16N)

VIABILITÀ. Il commissario Scarso e il sindaco Iurato

Inaugurata la «rotatoria» sulla strada per Santa Croce

●●● Inaugurata ieri mattina dal commissario straordinario della Provincia Giovanni Scarso e dal sindaco di Santa Croce Camerina Franca Iurato la rotatoria sulla provinciale 36 Santa Croce Camerina-Marina di Ragusa che ha consentito di risolvere una criticità in un incrocio pericoloso, teatro di diversi incidenti, e soprattutto di favorire lo snellimento del traffico veicolare su una strada che in estate è ad alta percorrenza per raggiungere le località di mare da Punta Secca, a Ma-

rina di Ragusa, Casuzze e Caucana. All'inaugurazione erano presenti il comandante provinciale della Polstrada Gaetano Di Mauro, l'ex sindaco di Santa Croce Lucio Schembari e l'ex consigliere provinciale Raffaele Schembari. Per il commissario straordinario Scarso "è un giorno felice quando le Istituzioni completano un'opera pubblica, a maggior ragione quando questa è attesa da tutta la comunità". Anche il sindaco Franca Iurato si è dichiarata soddisfatta. (6N)

AEROPORTO. Di Giacomo: «L'accordo è ad un passo». Si sono dimessi tre componenti di Intersac

Comiso e i voli per la Tunisia «Una porta per il Mediterraneo»

COMISO

●●● Stavolta la notizia arriva da Palermo. Nella sede di Tunisair si è svolto un incontro tra i responsabili della compagnia area tunisina, il deputato regionale del Pd, Pippo Digiacomo ed i responsabili commerciali della Soaco (società di gestione dell'aeroporto di Comiso), Daniele Casale e Paolo Dierna. Sul tappeto, la possibilità di un volo settimanale tra Tunisi e Comiso: una rotta che potrebbe essere di grande utilità per gli immigrati e l'accordo con Tu-

nisair è stato "sponsorizzato" in prima persona dal presidente della Regione, Rosario Crocetta. Ora, dopo l'incontro a Palermo, la firma del contratto potrebbe essere imminente, anche se resta ancora qualche ostacolo. «Si sta realizzando il progetto a cui lavoriamo da tempo: fare dell'aeroporto di Comiso una "porta" verso i Paesi del Mediterraneo» ha detto Digiacomo. E aggiunge: «Inizialmente sarà un volo settimanale: ci sarà una fase di rodaggio, ma è un ottimo punto di parten-

za. L'aeroporto di Comiso sta crescendo, e con esso la città. Dobbiamo dire grazie al presidente Crocetta che ha creato le condizioni per far 'decollare' lo scalo». Ma il futuro dell'aeroporto dipenderà anche dalle scelte dei soci nelle prossime settimane. Tre componenti del cda di Intersac si sono dimessi (tranne Peppino Giannone e Tuccio Di Stallo). Intersac è la società che (con il 60 per cento di quota Sac di Catania e 40 per cento di quota Ies) detiene il 65 per cento del pacchetto azionario di

Soaco. Le scelte aziendali passano da lì. E, con esse, l'effettiva volontà del socio privato catanese, che ha investito 22 milioni per Comiso, di voler puntare sullo scalo. C'è attesa per le nuove nomine di Intersac. Perché sarà Intersac a partecipare all'assemblea dei soci che dovrà nominare il nuovo cda di Soaco. Due componenti (compreso il presidente) saranno indicati dal comune, tre dal socio privato. Probabile la riconferma del presidente Dibennardo (un accordo "complicato" sarebbe stato raggiunto nei giorni scorsi all'interno del centrosinistra). Il sindaco Spataro ha fatto sapere che indicherà un secondo componente. Non sarà egli stesso, come è successo in passato per Alfano, il secondo membro del Cda di Soaco. (F.C.)

La decisione della Consulta non incide sulla scelta operata dal Governo e dall'Ars. Entro dicembre i Consorzi Sull'abolizione delle Province non si torna indietro

Michele Cimino
PALERMO

Il Tar di Palermo, martedì 9 luglio, è chiamato a pronunciarsi sui ricorsi dell'Unione province italiane, dell'Unione province regionali siciliane e di alcuni consiglieri-elettori di Catania e di Caltanissetta, contrari all'attuazione del decreto di commissariamento della provincia regionale di Catania in attesa dell'entrata in vigore della riforma che, oltre che di diritto anche di fatto, abroga le province regionali, riesumando i "liberi consorzi tra comuni", previsti dallo Statuto siciliano e, finora, inattuati.

Le province in Sicilia furono in parte istituite nel 1825 dai Borboni per eliminare i tre Valli, il

Valdemone, che di fatto comprendeva per intero l'attuale provincia di Messina, il Val di Noto, che comprendeva, all'incirca le attuali province di Catania, Siracusa, Ragusa, Enna e Caltanissetta, e il Val di Mazara, di cui facevano parte le attuali province di Agrigento, Trapani e Palermo, e furono portate a cinque. Con l'arrivo dei Savoia, le province divennero sette e, con Benito Mussolini, nove. Con l'entrata in vigore dello Statuto siciliano, il 15 maggio del 1946, sebbene ne fosse prevista la soppressione, continuarono a funzionare in attesa della riforma e, fino al 1970, considerato che il governo centrale si opponeva di fatto alla loro cancellazione, la gestione fu affidata a dei consigli formati, con elezioni di secondo grado,



Baldo Gucciardi

da consiglieri dei comuni dei singoli territori interessati. Nel 1970, sempre per le pressioni del governo centrale, furono di fatto ripristinate, ma come "amministrazioni provvisorie", sempre in attesa della riforma. Riforma che

arrivò nel 1986, col governo di Rino Nicolosi, allorché si decise di chiamarle "province regionali", spiegando, però, che la parola "regionale" stava a significare "libero consorzio", per cui sulla carta, anche se nella realtà non è vero, quelle istituite nel 1986 non sarebbero ben altra istituzione rispetto a quelle che operano oltre lo Stretto.

Secondo il prof. Felice Giuffrè, docente di diritto costituzionale all'Università di Catania, nella siciliana propedeutica all'abrogazione delle attuali province, «c'è un vizio di procedura, perché una legge non può disporre l'interruzione del fisiologico rinnovo degli organi di un ente che ancora esiste in base allo statuto della Regione Siciliana e alla articolo 114 della Costituzione della Repubblica. Anche nel caso in cui la Regione pervenisse all'abrogazione della legge del 1986 si dovrebbe accertare se l'istituzione dei liberi consorzi dei comuni è conforme all'art. 114 della Costituzione».

Per il capogruppo del Pd Baldo Gucciardi e i deputati Giovanni Panepinto e Gianfranco Vullo, invece, il recente pronunciamento della Corte costituzionale contro il Decreto Monti che accorpava alcune province al di là dello Stretto, «non influirà sulla riforma delle province già avviata in Sicilia, dal momento che la nostra è l'unica regione nella quale la creazione dei consorzi di comuni era già prevista nello Statuto. Nessun allarme, dunque, né per il processo di riforma né per i dipendenti». ◀